

lecce

## Ostie trafugate, il vescovo sfida le sette sataniche

ECCLESIA

10\_09\_2024



**Andrea  
Zambrano**



Il vescovo di Lecce Michele Seccia ha informato l'opinione pubblica ([QUI](#) la lettera integrale) di un grave fatto accaduto all'interno della cappella dell'ospedale della cittadina salentina. Ignoti hanno trafugato le ostie dal tabernacolo e alcune pissidi presenti nella sagrestia. La reazione del vescovo è stata decisa e merita di essere presa ad esempio dato che non è infrequente che di fronte a questi "furti", molti prelati

facciano finta di niente. Dietro l'episodio, infatti, sembra celarsi un apposito furto con finalità sataniche. Vediamo perché.

**«Nel pomeriggio di ieri - ha scritto - ignoti hanno sottratto** dalla sagrestia della cappella principale del presidio ospedaliero Vito Fazzi di Lecce alcuni vasi sacri impiegati per la Celebrazione dell'Eucarestia e ancora più importante è stato profanato nella Cappella San Giuseppe Moscati del polo Oncologico il Santissimo Sacramento custodito nel Tabernacolo».

**Il vescovo ha espresso tutto il suo «rammarico»** sottolineando che, oltre alla grave profanazione è stato commesso anche un reato perseguibile penalmente. Il rammarico è accentuato dal fatto che «è stata profanata l'Eucarestia e con essa tutti i battezzati: con questo vile atto è stato violentato il Corpo Crocifisso del Signore».

**Poi si è rivolto agli autori del gesto:** «Con la stessa fermezza di un padre di famiglia mi rivolgo a te e voi che avete compiuto tali atti criminosi: convertitevi! Con la vostra condotta avete tentato di spegnere il barlume di Speranza dei nostri fratelli e sorelle più fragili che ogni giorno si recano davanti al Santissimo Sacramento per consegnare le proprie paure, angosce e fatiche. Vi dico anche: coraggio! C'è misericordia per tutti se si ritorna al Signore contriti di cuore. Che il Dio misericordioso vi doni misericordia e vi conceda il dono della Speranza».

**Ma il vescovo non si è limitato solo a questa reazione,** ma ha anche dato prova di voler correre ai ripari, mostrando ai fedeli che un oltraggio è stato compiuto e questo vada riparato. «Il prossimo 10 settembre (oggi ndr.) alle ore 10.30 mi recherò sul luogo dell'accaduto per presiedere la Santa Eucarestia e dispongo che in ogni chiesa della diocesi aperta al culto, lo stesso giorno sia celebrata una Santa Messa di riparazione».

**L'iniziativa vescovile è senz'altro positiva** e mostra chiaramente ai fedeli che quando vengono commesse delle profanazioni la prima cosa da fare è quella di riparare l'oltraggio ricevuto perché prim'ancora che ai fedeli, la profanazione delle sacre specie è un oltraggio fatto a Dio.

**Ma come è stato possibile trafugare le Ostie consacrate?** E che cosa si cela dietro questo furto? La Bussola ha cercato di saperne di più e ha scoperto che l'episodio è molto probabilmente da ricondurre a finalità sataniche presenti in diocesi.



**Abbiamo rintracciato don Angelo Rizzo**, uno dei due cappellani presenti in ospedale, il quale ci ha raccontato qualche dettaglio in più sulla dinamica dei fatti: «I furti sono stati due – spiega -, purtroppo però le telecamere non hanno ripreso. Ignoti hanno passato in rassegna prima la cappella del vecchio ospedale dove hanno sottratto tutti i vasi sacri, ma non trovando la chiave non hanno avuto accesso al tabernacolo. Si sono recati così al non distante polo oncologico e una volta entrati sono riusciti trovare la chiave del tabernacolo dove, una volta apertolo, hanno trafugato le ostie e anche l'Ostia magna per la consacrazione».

**È questo un dettaglio non di poco conto.** Anzitutto non hanno divelto alcunché né rotto la porta del tabernacolo, ma sono riusciti a trovare la chiave che era custodita in un luogo sicuro: «È probabile che si sia trattato di un furto ben pianificato, devono aver osservato precedentemente i movimenti di ministri della Comunione per capire dove tenessero la chiave. L'ospedale è aperto 24 ore al giorno e spesso la porticina del tabernacolo viene aperta per varie necessità legate alla somministrazione dell'Eucarestia ai malati anche fuori dagli orari delle Messe».

**Questo fa dire al sacerdote che sicuramente** «i ladri hanno studiato come colpire e come trafugare la chiave».

**Un furto mirato, dunque, ma perché?** Con quale scopo? «Verrebbe da escludere la pista di qualche balordo o di qualcuno che abbia voluto danneggiare il tabernacolo. O anche solo di un vandalo col gusto della profanazione. O addirittura dei ricettatori disposti a vendere al mercato nero i vasi sacri.

**No, gli indizi portano molto probabilmente a una pista satanica.** «Sembra che abbiano voluto trafugare tutto il necessario per una messa nera – spiega -: le Ostie, compresa l'Ostia magna, le pissidi e i calici (è stato trafugato anche il calice di ordinazione del secondo cappellano ndr.) di poco valore economico, ma dall'altissimo valore spirituale».

**Del resto, quello della pista satanica è un elemento** che potrebbe essere giustificato anche da un recente allarme lanciato proprio dal vescovo ai suoi preti: «Il nostro vescovo – ha proseguito don Angelo - è anche esorcista (non solo in virtù dell'ordinazione episcopale, ma anche esorcista istituito) e recentemente ci ha messo in guardia dal proliferare di numerose sette sataniche nel territorio della diocesi. Anche gli esorcismi che pratica sono aumentati di numero recentemente».

**Ma un inquietante fatto si è presentato anche a don Angelo:** «Ultimamente sulla

facciata della mia chiesa parrocchiale abbiamo trovato dei segni riconducibili a sette sataniche come una stella a cinque punte e numerazioni e parole proprie del satanismo».

**Saranno le indagini affidate alla magistratura a provare** a fare chiarezza, è stata sporta regolare denuncia dall'Asl di Lecce proprietaria dei locali, ma gli indizi sembrano portare con ogni probabilità alla pista satanica.

**E il vescovo nella sua fermezza**, soprattutto nel coinvolgere tutta la diocesi nell'atto di riparazione, ha mostrato di non aver alcun timore di questi oltraggi. Con fede e coraggio.